

Su i momenti l'pie feroce,
 Così rapido, e veloce
 Che hauer par la gioia errante
 Orto, Meriggio, e Occaso in vn'
 Ma dolente, e pensosa (stante
 Ecco Arsinoe d'Amor preda infelice,
 Che diuifa frà se, che pensa, e dice!

S C E N A V I I I.

Arsinoe, e Creonte.

Arf. IO non bramo altro ristoro
 Nel mio bar baro martire,
 Che morendo poter dire!
 Occhi belli io pur v'adoro.
 Io &c.

Cre. Regina più non gioua
 A me celar del regio sen l'arcano;
 Amor Nume sourano.
 So che ti rese ancella, à solo auuertì
 Qual tù sei, qual nascesti, e qual.....

Ar. Creonte

Con quai rigidi accenti
 Interprete d'affetti il cor rampogni;
 Frena i deliri, e i sogni, e al mio periglio
 Porgi aita opportuna, e non consiglio.

Cre. Come regio tuttor suelo i miei sensi

A. Sono i miei crucci immensi

Cre. E qual dolore?

Ar. Vn acerbo pensier.

Cre. Di pure Amore

Ama Regina sì, ma qual de Regi

Ardono le grand'alme.

Ar. Affai soffersi,

Cre.